

LA BANDA ANCELOTTI GIOCA MALE E FA ARRABBIARE BERLUSCONI

# Milan avanti di rigore Il Modena ora trema

Giallo dal dischetto: nessuno vuole tirare, Ancelotti fa entrare Pirlo Raddoppia Inzaghi (cross di Rivaldo) dopo un digiuno di due mesi Nel finale arriva la rete di Scoponi che mette paura ai rossoneri

**Bruno Bernardi**

MILANO

Il Milan dei piedi buoni è con il doppio centravanti soffre, delude il patron Silvio Berlusconi, però torna a vincere e tiene il comando della classifica. Ma, per conquistare i tre punti, ci sono voluti due panchinari: Pirlo, mandato in campo per trasformare il rigore causato da un ingenuo fallo di Ponzio su Kaladze, e Rivaldo per scodellare sulla testa di Inzaghi, con la complicità di Ballotta, il pallone del raddoppio.

L'uno-due decisivo è avvenuto nell'ultimo quarto d'ora, e nell'arco di quattro minuti. Un gol da incorniciare di Scoponi in zona recupero ha poi tenuto il Diavolo sulla corda sino al fischio finale di Trefoloni. Questo la dice lunga sul momento poco brillante della squadra di Ancelotti che, comunque, resta capolista.

Ancora una volta la formula Shevchenko & Inzaghi non ha funzionato. Independentemente dal loro valore, non sono compatibili. Faticano a non pestarsi i piedi e, soprattutto, rendono il gioco del Milan prevedibile. L'abbinamento

con Inzaghi impoverisce Shevchenko che, per esprimersi al meglio, ha bisogno di avere campo a disposizione e non di essere obbligato a correre su un solo binario. Lo stesso Inzaghi finisce per imbottigliarsi. Con l'organico che ha a disposizione - sabato scorso Berlusconi ha detto che questo è il più forte di tutti i suoi Milan - Ancelotti, in avvio di partita, dovrebbe scegliere chi è più in forma tra i due, sacrificandone uno, a beneficio del gioco di squadra. Sarà un caso, ma Inzaghi si è sbloccato, andando a bersaglio dopo cinque partite di campionato a secco, quando Shevchenko è uscito.

Ieri il tecnico rossoneri aveva anche rinunciato a Pirlo per promuovere Redondo, esordio da titolare nella nostra serie A, e aveva rinunciato a Rivaldo preferendogli Rui Costa rifinitore alle spalle delle punte. Una mossa che non è riuscita a far decollare il Milan, anche per merito di un Modena tatticamente ordinato e molto attento nelle marcature-chiave.

Gli emiliani non si sono limitati a difendere lo 0-0, ma hanno cercato di colpire in contropiede con Vignaroli, l'uo-

mo più avanzato. Con i reparti corti e elastici nelle ripartenze, il Modena teneva botta al Milan, che provava ad aggirare lo sbarramento sulla corsia sinistra con Kaladze. Ci sarebbe voluto Serginho, ma l'indisponibilità del brasiliano, infortunato, aveva impedito a Ancelotti di accontentare Berlusconi, grande estimatore del fluidificante. Kaladze, comunque, ce la metteva tutta, senza sbocchi, mentre sull'altra fascia Simic non era sempre pronto a sganciarsi. D'altra parte, il Milan era già troppo sbilanciato e il rischio di essere infilzato di rimessa aumentava con il passare del tempo, come al 44', prima con Vignaroli e poi con Mauri.

Anche in apertura di ripresa, il Modena andava vicino al gol con una combinazione Mauri-Vignaroli la cui conclusione al volo finiva fuori bersaglio. Un tentativo di testa di Inzaghi, ostacolato da Cevoli, e un bolido dal limite di Seedorf, parato, inducevano Ancelotti a togliere Simic e a inserire Rivaldo. Gattuso retrocedeva a terzino e il Milan viaggiava a trazione anteriore. Un gol di Inzaghi era annullato giustamente per fuori gioco, poi Tomasson dava il cambio a Shevchenko, che lasciava il campo con il volto imbronciato. E, alla mezz'ora, un'incuriosione di Kaladze veniva fermata fallosamente in area da Ponzio: rigore. Ancelotti ordi-



È il 31' del st: Pirlo si toglie la tuta, entra in campo e calcia il rigore concesso da Trefoloni per fallo di Ponzio su Kaladze

mente per fuori gioco, poi Tomasson dava il cambio a Shevchenko, che lasciava il campo con il volto imbronciato. E, alla mezz'ora, un'incuriosione di Kaladze veniva fermata fallosamente in area da Ponzio: rigore. Ancelotti ordi-

nava a Pirlo di entrare, senza neppure riscaldarsi. A freddo, lo specialista trasformava il suo settimo rigore su sette tirati.

Il Modena era costretto a scoprirsi e al 35' un po' di gloria anche per Superpippo.

Ben servito da uno spiovente di Rivaldo, Inzaghi deviava con la testa in porta dove Ballotta, in ritardo, salutava con la mano il pallone che lo superava. Fatta? Non ancora, bastava abbassare la guardia e il Modena colpiva con una

MILAN (4-3-1-2)	MODENA (3-4-2-1)
2	1
Dida 6; Simic 6 (14' st Rivaldo 6,5), Nesta 6, Maldini 5,5, Kaladze 6,5; Gattuso 5,5, Redondo 6,5 (30' st Pirlo 7), Seedorf 6; Rui Costa 6; Shevchenko 5 (19' st Tomasson 5), Inzaghi 6,5. All.: Ancelotti 6.	Ballotta 5; Mayer 6,5, Cevoli 6,5, Ungari 6; Ponzio 5,5, Marasco 6, Milanetto 5,5, Balestri 6 (32' st Kamara sv); Colucci 5,5 (25' st Moretti 5), Mauri 5,5 (21' st Scoponi 7); Vignaroli 6. All.: De Biasi 6.

Arbitro: Trefoloni 6.  
Reti: st 31' Pirlo (rigore), 35' Inzaghi, 46' Scoponi.  
Ammoniti: Gattuso, Milanetto, Cevoli.  
Spettatori: paganti 8.832, incasso 145.127,50 euro, abbonati 50.762, quota abbonati 693.820,18 euro.

Delude la formula con il doppio centravanti La partita si sblocca con l'ingresso di Rivaldo Brividi per Dida negli ultimi secondi e al fischio conclusivo gli applausi sono per i «canarini»

deliziosa volée di Scoponi su assist di Ponzio. La gara si chiudeva con il Milan in affanno e con una parata di Dida su Milanetto. Alla fine gli applausi, meritati, ai gialloblù di tremila tifosi venuti da Modena.

**LE PAGELLE**



Lasciato solo in area, Pippo Inzaghi segna di testa il suo ventesimo gol stagionale (il nono in campionato)

## Shevchenko non tollera Superpippo

Kaladze spinge più di Seedorf, Cevoli giganteggia in area

MILANO

**MILAN**  
**DIDA 6.** Impotente sul destro al volo di Scoponi, evita altri guai in extremis neutralizzando una palla-gol di Milanetto.  
**SIMIC 6.** Svolge il compito senza infamia e senza lode (dal 14' st Rivaldo 6,5: illumina la scena fornendo l'assist-gol per il 2-0 di Inzaghi).  
**NESTA 6.** Si nota poco, ma si sente il lavoro nel raddoppio della marcatura su Vignaroli.  
**MALDINI 5,5.** Dopo una serie di belle prestazioni nell'andata e in Champions league, accusa una flessione, normale anche per un fuoriclasse.  
**KALADZE 6,5.** È il milanista più pericoloso sino a quando si procura il rigore, poi cala.  
**GATTUSO 5,5.** Corre, lotta, ringhia e va spesso fuori misura nelle rifiniture. Nel finale, ormai in debito d'ossigeno, soffre come terzino.  
**REDONDO 6,5.** Finalmente titolare, gioca da centro-mediano metodista, con discreto profitto (dal 31' st Pirlo 7: entra e, con

Bene Redondo titolare per la prima volta in A In calo Maldini e Gattuso

freddezza, dal dischetto pone il suo settimo sigillo).  
**SEEDORF 6.** Un paio di bordate da fuori area, qualche velleitario slalom in una gara senza acuti.  
**RUI COSTA 6.** Alcune buone giocate nel quadro di una prestazione più utile che bella.  
**SHEVCHENKO 5.** La vena del «cosacco» s'immiserisce se il suo spazio vitale è ridotto dalla presenza di Inzaghi (dal 19' st Tomasson 5).  
**INZAGHI 6,5.** Un gol in fuorigioco, annullato, e un altro, valido, gli consentono di rompere il digiuno che durava da cinque partite in campionato e, in assoluto, dall'11 dicembre, con il Borussia Dortmund.  
**ANCELOTTI 6.** La formazione di partenza non lo ripaga e, dopo

Mayer anticipa tutti Ponzio e Ballotta due ingenuità fatali

l'innesto di Rivaldo e l'uscita di Shevchenko, la mossa più indovinata è l'impiego di Pirlo per battere il rigore che sblocca il risultato. Fa la differenza usando i panchinari.  
**MODENA**  
**BALLOTTA 5.** Para il parabile, poi macchia la sua prova con l'errore sul 2-0 di Inzaghi.  
**MAYER 6,5.** Con determinazione e senso dell'anticipo, annulla Shevchenko e poi Tomasson.  
**CEVOLI 6,5.** Giganteggia nella sua area, sui palloni alti ma anche nei tackles, non disdegnando di sganciarsi.  
**UNGARI 6.** Staziona nella sua zona difensiva, facendo da guardaspalle di Balestri.  
**PONZIO 5.** Un ingenuo fallo in

area su Kaladze propizia il rigore dell'1-0; bello il suo cross per l'inutile gol di Scoponi.  
**MARASCO 6.** Deve misurarsi con la classe e l'esperienza di Redondo e non sfugge.  
**MILANETTO 5,5.** Tocca molti palloni ma ne gioca pochi: la voglia di strafare lo manda fuori giri.  
**BALESTRI 6.** Impedisce a Simic di fluidificare e si propone in avanti a sostegno delle controffensive (dal 32' st Kamara sv).  
**COLUCCI 5,5.** Ogni tanto si distende in avanti, senza incidere quasi mai sotto porta (dal 25' st Moretti 5).  
**MAURI 5,5.** Ingaggia un duello serrato con Gattuso, e ne patisce la foga agonistica (dal 21' st Scoponi 7: un gran gol, il primo in serie A, che non cambia il risultato).  
**VIGNAROLI 6.** La solitudine non lo turba, ma lui non turba Dida.  
**DE BIASI 6.** Calcola tutto, meno l'ingenuità di Ponzio, e vede svanire il sogno di uscire imbattuto da San Siro.  
**L'ARBITRO TREFOLONI 6.** Annulla giustamente un gol di Inzaghi in fuori gioco e fischia un rigore sacrosanto. [b. b.]

## De Biasi: tranquilli, ci salveremo

«Se giochiamo così i punti arriveranno» Per gli emiliani è il 7° ko in nove partite

MILANO

Settima sconfitta per il Modena nelle ultime nove gare. Per il resto solo due pareggi. Nessuna tragedia, comunque. De Biasi dispensa fiducia e assicura che la squadra si salverà, anche se le dirette concorrenti si sono avvicinate. «Meglio di così contro il Milan a San Siro non potevamo fare - dice il tecnico -. Purtroppo siamo stati sfortunati nel finale, perché loro hanno trovato quel rigore che ha fatto saltare i nostri piani. Senza quell'errore il Milan non avrebbe vinto e noi avremmo portato a casa un punto importante per la nostra classifica. Se continuiamo a giocare con questa intensità e determinazione i risultati li faremo, e con questi arriverà la salvezza». Secondo De Biasi il Modena ha giocato in modo molto intelligente, difendendo bene e contrattaccando appena c'era la possibilità, e ha creato molti problemi al Milan con le ripartenze. La gara è stata prepara-

ta bene, nonostante le notizie di mercato che hanno travagliato la nostra settimana. Forse dovevamo sviluppare meglio la fase d'attacco. Anche in questo momento di vacche s'aggre la squadra ha fatto il suo dovere. Non ho appunti da muovere a nessuno. Peccato non aver raddoppiato il gol di Scoponi: vedendo l'avversario ormai stanco e proiettato in avanti ho pensato di riuscire a fare il colpaccio, ma siamo stati sfortunati.  
De Biasi loda i nuovi arrivati Vignaroli, Marasco e Moretti, quest'ultimo utilizzato soltanto nel finale, e lamenta un possibile rigore per fallo di Seedorf. «Purtroppo non abbiamo sfruttato le occasioni a inizio e a fine gara. Questa partita deve diventare il punto di partenza per il rilancio, cominciando da domenica prossima con la Roma. Per salvarci non basta battere le nostre dirette concorrenti, ci vuole qualche grosso risultato. La Roma mi sembra l'avversario ideale». [n. sor.]



Berlusconi e Galliani in tribuna, per nulla entusiasti della partita del Milan

## Il premier: errori inammissibili

Ancelotti: «Il penalty? Andrea era fresco, mi sono fidato di lui»

**Nino Sormani**

MILANO

Il Milan vince ma non convince e Berlusconi si arrabbia. Il presidente del Consiglio e del Milan rinvia di qualche ora la partenza per Mosca dove è atteso da un incontro con Putin, per vedere la sua squadra contro il Modena. Sabato aveva trascorso tutto il pomeriggio a Milanello, aveva parlato a lungo con i giocatori e i tecnici e seguito l'allenamento.  
Ieri è arrivato in anticipo a San Siro per passare prima negli spogliatoi: un ultimo fervorino e un saluto anche all'arbitro Trefoloni. Alla fine, dopo aver visto un Milan in grave difficoltà, è sbottato: «Abbiamo faticato troppo. Senza Serginho che dà brio e velocità sulla fascia siamo rimasti ingabbiati dalla loro difesa. Abbiamo sprecato banalmente i tanti cross fatti da Kaladze. Inoltre, dopo le due reti abbiamo commesso troppi errori e subito il ritorno degli avversari. Sul doppio vantaggio non siamo stati capaci di gestire

la palla. Giocatori molto dotati tecnicamente come i nostri non possono perdere il pallone in continuazione e regalarlo all'avversario correndo rischi inutili, fino a rischiare una rimonta. Inzaghi e Shevchenko? Il loro matrimonio è all'inizio, devono ancora imparare a convivere». Ancelotti dà ragione solo in parte al suo presidente: «Nel finale dovevamo gestire meglio la gara. Ma bisogna tener conto che sul 2-0 ci siamo ritrovati con tanti trequartisti e uno schema inusuale di gioco. Così ho dovuto arretrare Gattuso a fare il terzino. Per il resto mi limito a far osservare che avevamo di fronte un avversario che pensava esclusivamente a difendersi. Noi siamo stati bravi a cercare il gol senza fretta, tenendo il comando del gioco. Abbiamo fatto tutto quanto era possibile per segnare: sono soddisfatto. A quanto mi risulta, Berlusconi alla fine era contento e si è lamentato soltanto per il finale. Critica che condanno. Ma non dimentichiamo la

forza e la bravura del Modena, che con un pizzico di fortuna avrebbe portato via almeno un punto». Sul giallo del rigore che nessuno voleva calciare, tanto che ha dovuto mandare in campo lo specialista Pirlo, Ancelotti conferma che «oltre a Pirlo il primo rigorista resta Shevchenko, che però era già stato sostituito. Poi nella lista seguono Rivaldo, Inzaghi e Tomasson. Quest'ultimo, con più coraggio degli altri, si è proposto di battere il penalty, ma io ho preferito anticipare l'ingresso di Pirlo, che essendo più fresco mi offriva maggiori garanzie». Seedorf si schiera con il tecnico: «I cross ci sono stati, ma non è facile superare una difesa chiusa e arcigna come quella modenese. Le critiche di Berlusconi? Lasciamole perdere. Sono cose nostre». Inzaghi è l'unico felice perché ha ritrovato il gol dopo due mesi (l'ultima rete l'aveva segnata il 1° dicembre alla Roma aiutandosi con la mano): «Sono contento perché sono a quota 20 reti stagionali. Una buona media».